ANNO II N 540 Lunedì 17 - Martedì 18 Settembre 1917

LA SERA
de ' La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Quattro contrattacchi respinti sull' altopiano di Bainsizza

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 17 Settembre 1917 — Bollettino N. 846

Sulla fronte tridentina, in val Giudicaria, nuclei nemici, che tentavano avvicinarsi ai nostri posti avanzati, vennero dispersi a fucilate.

In Carnia, una maggiore attività dell'artiglieria avversaria provocò vivace reazione della nostra nell'alto But e in Val Fella.

Sull'altopiano di Bainsizza, nella notte sul 16, il nemico tentò con quattro successivi contrattacchi di rioccupare il terreno perduto il giorno precedente; fu costantemente respinto dai bravi difensori che catturarono 73 prigionieri tra i quali due ufficiali.

Generale CADORNA.

Il manifesto che proclama la Repubblica in Russia

PIETROGRADO, 17. — Il governo provvisorio pubblica il seguente manifesto:

« La ribellione del generale Korniloff è repressa, ma il disordine che essa ha apportato nelle file dell'esercito e del paese è grande. Di nuovo un pericolo mortale minaccia la Patria e la sua libertà.

« Il governo provvisorio, considerando che è necessario precisare il regime politico del paese, tenendo conto dell'unanime simpatia e dello entusiasmo per l'idea repubblicana che traspirarono così nettamente dalla conferenza di stato a Mosca, dichiara che il regime politico in Russia è repubblicano e proclama che la Russia è in istato di repubblica.

« L'urgente necessità di misure decisive da prendere senza ritardo per ristabilire l'ordine scosso nello stato, ha indotto il governo provvisorio a rimettere tutto il potere a 5 ministri, col presidente del consiglio alla testa. Il governo provvisorio dispone come problema principale il ristabilimento dell'ordine nello stato e la rigenerazione della forza combattiva dell'esercito. Essendo convinto che la sola concentrazione di tutte le forze vive del paese può trarre la Patria dalla penosa situazione in cui si trova, il governo avrà cura di complettarsi, attirando nelle sue file i rappresentanti di tutti gli elementi che pongono gli eterni comuni interessi della patria al disopra dei fortunati interessi privati dei partiti o delle classi. Il governo provvisorio è sicuro di riuscire molto prossimamente nelle realizzazioni di questo compito. Stef.

L' appello di Leonida Andreieff ai soldati Russi

LONDRA, 17. Si ha da Pietrogrado: Lo scrittore russo Leonida Andreieff ha pubblicato sul giornale « Russkoja Volia » una invocazione al soldato, russo, nella quale chiama il soldato alla riscossa ed alla difesa della patria. Riproduciamo qualche brano di questo appello:

« Soldato, sei stato un martire, non mai un traditore ed un vile! E' per questo tuo destino che il popolo t'amava ed attendeva il giorno della tua riscossa. Nelle giornate della rivoluzione tu sei stato il nostro amore, la nostra gioia, la rivelazione di una nuova bellezza. Non ti conoscevamo ancora. I cappotti grigi ci ispiravano ancora paura, non avevamo fiducia nei bravi cosacchi. E ti ricordi — ti ricordi, soldato — quale tremito percosse il cuore di tutto il popolo, quando il primo colpo dell'a sciabola cosacca cadde sulla testa del carnefice-poliziotto e non su quella del fratello e amico?.. Ti ricordi tutto questo?...

« Eppure noi eravamo ancora dubbiosi. La gioia ci invadeva il cuore, lentamente, ci ratteneva il respiro; ma noi non credevamo ancora. Come si può, dopo secoli di schiavitù, credere improvvisamente nella libertà? Ecco, la portano i soldati. Marciano agili, audaci, magnifici nella loro forza bellica: vanno a morire per la libertà. Essi stessi non sanno ancora se tutti si siano redenti: dai tetti, da ogni angolo, sparano su di loro, ovunque i servi dello Zar tendono insidie. Nell'incertezza della vittoria, essi prevedono la morte, non il trionfo; eppure avanzavano agili, audaci, magnifici! E noi abbiamo creduto. Abbiamo udito crollare il trono dei Romanoff. Per la prima volta nella nostra vita le cartucce soldatesche risuonavano in una canzone nuova, diversa: non più l'elegia della morte, dell'umiliazione, della vergogna, ma il poema della libertà e della gioia.

« Chi sei divenuto ora, soldato? La patria che ti ha nutrito tu l'hai abbandonata al nemico. Tu soldato, unica nostra difesa!... Svegliati! La patria muore! La Patria ti chiama! Alzati, caro soldato... »

(Ands.)

Caratteristiche agitazioni russe.

Roma, 17. Da notizia di fonte diplomatica si apprende che in tutta la Russia si è sollevata una forte indignazione contro i « bolsceviki » In alcune città è spinta fino eccessi come a Sebastopoli a Ekaterinoslav, a Kiev; in quest'ultima si tennero molti comizi contro i « bolsceviki, » A Odessa fu eletto un nuovo Comitato esecutivo del « Soviet » di Odessa dove vinsero i « mensceviki » cioè favorevoli al governo sopra 65 membri furono eletti solo 14 «bolscoviki ».

A Charkov dopo le disfatte sul fronte lo stato d'animo degli operai è oppresso, nei grandi stabilimenti organizzano comizi con spiccate tendenze contro i « bolsceviki » Alle singolo voci dei « bolscoviki » gli operai rispondono: « Taci traditore! » Il « Soviet » degli operai e contadini degli stabilimenti di Belorez (provincia di Perm) decise di chiedere che il partito dei «bolsceviki» sia dichiarato illegale vista la sua attività provocatrice o traditrice.

In un grande stabilimento del bacino carbonifero di Donez gli operai dopo le gravi notizie arrivate dalla fronte decisero tutti quanti (3000) di arruolarsi per andare immediatamente alla fronte. Solo per l'intromissione dei delegati del Soviet e dei contadini che convinsero gli operai della necessità della loro opera negli stabilimenti di produzione bellica tale decisione fu abbandonata.

(Ands.)

Per chi deve entrare a Pietrogrado

PIETROGRADO, 17. Laiszkiu dottore in medicina è nominato gerente del ministero istruzione pubblica. È stato stabilito che dal 23 non potrassi entrare a Pietrogrado che con presentazione di autorizzazione speciali. Tale misure fu presa in previsione dello scambio nella capitale. (Stef.)

Incursioni e attacchi tedeschi respinti

LONDRA, 17. Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante la notte il nemico ha fatto un'incursione nelle nostre trincee, nei dintorni del canale di Ypres-Commines, e ad est di Messines; alcuni nostri uomini mancano.

Stamane il nemico ha bombardato violentemente le nostre trincee a nord di Langemark; la sua fanteria ha tentato di avanzare, ma abbiamo aperto immediatamente un fuoco di sbarramento e l'attacco nemico non ha potuto essere sviluppato. Vi è stata una considerevole attività di artiglieria durante la giornata, dalle due parti, nel settore di Ypres.

Il tempo non è migliorato. Un forte vento ha ostacolato il ritorno dei nostri velivoli dalle incursioni sulle retrovie nemiche. Sono stati fatti cliches fotografici e sono state gettate tre tonnellate di bombe su due aerodromi nemici ad est di Courtrai, su un aerodromo e su deposito di munizioni a nord est di Chambrai, e su accampamenti nemici. Sei velivoli tedeschi sono stati abbattuti e due costretti ad atterrare con danni; quattro nostri mancano. Stef.

Inutili sforzi tedeschi sulla fronte francese

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria abbastanza viva, specialmente nella regione della fattoria di Freidmont ad ovest di Craonne e nel settore di Massiges. Dopo violento bombardamento i tedeschi pronunciarono un attacco sulle nostre posizioni nella foresta di Apremont. Alcuni reparti nemici che erano riusciti a prendere piede nei nostri elementi avanzati ne sono stati ricacciati dopo un vivo combattimento: la nostra linea è completamente ristabilita.

Nei Vosgi, un colpo di mano nemico sui nostri posti del Viola è fallito sotto i nostri fuochi, (Stef).

I preparativi di guerra americani. La ridda dei miliardi.

LONDRA 17. Lord Northcliffe telegrafando da New York al Times descrizione i preparativi di guerra americani e dice: Dopo soltanto cinque mesi di guerra gli Stati Uniti già prepararono un milione e mezzo bi soldati che vengono sottoposti ad un periodo di istruzione militare intensiva. Gli effettivi dell'esercito regolare sono stati completati mercè gli arruolamenti volontari che hanno dato quattrocentomila uomini. La guardia nazionale è stata rafforzata nello stesso modo fino a raggiungere 500,000 uomini. Infine ai termini della legge sul servizio militare obbligatorio ha avuto luogo una relazione coi coscritti la quale ha fornito ancora dai sei ai Settecentomila uomini. Per allenare ed approvvigionare questo esercito e per fornigli tutto ciò di cui esso ha bisogno in campagna, sono state votate somme che stupiranno coloro che le conoseranno.

Per la costruzione degli aeroplani sono stati votati tre miliardi e duecento milioni di franchi, per la costruzione di navi mercantili sono stati assegnati cinque miliardi e 375 milioni di franchi. Le spese di guerra degli Stati Uniti si elevano già complessivamente ap oltre 44 milioni di franchi al giorno e i prestiti agli alleati vi aggiungono giornalmente sessanta milioni. (Stef.)

Lo scoppio d'un polverificio

ROMA, 16. La sera del 15 corrente nel polverificio della ditta Stacchini è avvenuto uno scoppio che dalle indagini tosto effettuate risulterebbe di origine accidentale. Quasi tutti gli operai riuscirono a porsi in salvo al primo allarme, cosicchè non si hanno a deplorare che due morti e 5 feriti. Dopo due ore dal primo scoppio il loco era già circoscritto; i danni sono lievissimi. (Stef)

I sogni di oggi diveranno realtà domani

PARIGI, 17. Il sig. Jouhaux, segretario della Confederazione del lavoro francese, ha fatto un riassunto dei lavori della recente conferenza intersindacale di Londra.

— « Tutti (ha detto egli) sono rimasti d'accordo che la pace deve segnare la fine di qualunque genere di militarismo, che ogni idea di egemonia deve assolutamente sparire, non solamente in Germania ma in qualunque altro paese. Nessun popolo solo perchè si consideri più forte degli altri, deve in avvenire pensare a dominare il mondo. Occorre che tutte le nazionalità violate ed oppresse sieno ristabilite nella loro indipendenza; che tutti i popoli conservino piena ed intera la libertà di disporre di loro stessi, che nessuna annessione sia possibile che avvenga con la forza. Uno dei principali mezzi per finirla nel futuro con i conflitti è stato da tutti identificato nella abolizione della deplomazia segreta. Bisogna che i principi democratici presiedano alle relazioni internazionali; che i popoli abbiano una conoscenza precisa e completa dei patti o delle responsabilità prese in loro nome dai governi; occorre che un sistema internazionale sia organizzate e basato sulla eguaglianza dei diritti di tutte le nazioni, grandi e piccole, e che invece di dividersi in due gruppi ostili esse si uniscano per costituire quella società delle nazioni, quegli stati uniti del mondo indepsonsabili al mantenimento della pace futura.

« Questo ordine di cose dovrebbe avere per complemento necessario la istituzione dell'arbitrato obbligatorio.

« E' evidente ugualmente che tutte queste misure, come anche la limitazione degli armamenti, non possono essere efficaci che se i proletariati di tutti i paesi, uniti nella internazionale operaia sappiano imporne la realizzazione e assicurarne la continuità. Bisogna infine insistere sulle necessità della rappresentanza della classe operaia nel seno delle delegazioni diplomatiche che negozieranno la pace. La classe operaia ha fatto abbastanza sacrifici per avere diritto a partecipare a questi negoziati e per assicurarsi che i principi di giustizia per i quali essa lotta e in cui vede la condizione assoluta per una pace duratura, vi siano fedelmente osservati. (Ands)

Nulla di nuovo dice Berlino e Vienna

BASILEA, 17. Has si Berlino. Il Comunicato ufficiale della sera dice: Nella Fiandre, attività di fuoco con intensità variabile e, combattimenti di fanterie. Fronte orientale. Null'altro d'importante.

BASILEA. Hassi Vienna. Comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Nulla particolare da segnalare.

(Stef.)

Sulla fronte russo romena

PIETROGRADO 17. Un comunicato del grande stato maggiore in data 16 dice: Fronte occidentale in direzione di Riga e sulla strada di Pskoff nella regione della fattoria di Zigega, il combattimento s'intensifica le nostre truppe mostrano grande fermezza nel restringere gli attacchi tedeschi.

Nostri esploratori hanno trovato nella regione nord del lago Patchour i resti di un aeroplano tedesco incendiato abbattuto il 26 agosto dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Fronte rumeno in direzione di Foxani nella regione di Fitimenti Marechesti gli esploratori nemici appoggiati dal fuoco dell'artiglieria tentarono avvicinarsi alle trincee romene in parecchi punti ma furono ovunque respinti dal nostro fuoco. Un attacco dell'avversario a nord ovest di Marechesti fu pure respinto.

Fronte del Caucaso niente d'importante.

Aviazione. Un nostro aeroplano ha lanciato sul villaggio di Tweretche alcune bombe constatandone buon risultato.

Per il passaggio dello stretto

ROMA, 17. I deputati siciliani presenti a Roma (on. Aguglia, Rossi Lopresti, Lavia e Macchi) hanno conferito con gli on. Delbono ministro della marina, Bianchi ministro dei trasporti, e Battaglieri sottosegretario per la marina, allo scopo di concordare l'attuazione dei mezzi migliori per render quanto più sicuro sia possibile il passaggio dello stretto di Messina. I ministri competenti honno dato prova di tutto il loro buonvolere per corrispondere alle premure loro rivelte, e saranno tosto gradatamente attuati provvedimenti concordati con piena soddisfazione degli onorevoli deputati. (Stef.)

Entusiasmo in Sardegna per l' eroismo della brigata Sassari

SASSARI, 17. Il Presidente della deputazione provinciale e il commissario straordinario presso il governo hanno inviato telegrammi al generale Cadorna e al comandante la brigata Sassari, affermando che la Sardegna segue trepidante l'aspro cammino dei suoi figli migliori nella vittoria ed è sicura del compimento dei grandi destini della Patria. I palazzi della provincia e del Comune sono imbandierati. Stef.

La mano d' opera italiana in Francia

Intervista con l' on. Agnelli

ROMA, 16. — L'on. Agnelli, che è membro attivissimo del parlamento interalleato, si va occupando efficacemente dei problemi inerenti all'impiego di mano d'opera in Francia. Noi gli abbiamo chiesto notizie sulla portata di questo impiego. Ed egli ci ha detto:

Qualche tempo indietro ebbi occasione di parlare dell'importante problema in Francia con Ionnaux segretario della confederazione generale del lavoro; e dai colloqui avuti con lui, potei farmi un'idea precisa delle concessioni prevalenti nelle organizzazioni sindacaliste francesi.

« In Francia, dove regna una viva preoccupazione per l'interesse generale della produzione, domina l'idea che nessun accordo operaio potrà essere fecondo, se esso non sarà basato sulla reciprocità perfetta. I Francesi, sia operai che intraprenditori, non vedono di buon occhio l'immigrazione tanto che sono convinti che questa non porta loro alcun vantaggio, e per tale ragione gli immigrati non possono essere trattati degnamente.

E ciò avverrà fino a quando essi non avranno acquistato la coscienza dei servizi che rendono per la resurrezione economica del paese dal quale sono ospitati.

« La popolazione operaia francese è insufficiente alla produzione del proprio paese, e ciò è dimostrato dal fatto che prima della guerra emigravano in Francia centinaia e migliaia di lavoratori italiani, belgi, polacchi e spagnuoli. Prima della guerra, l'emigrazione italiana non solo aveva degli sbocchi in America, ma anche nell'Europa Centrale. Nei bacini minerari di Brey lavoravano 40 mila italiani; le fabbriche di pasta, di saponi e generi alimentari di Marsiglia non funzionavano che con la mano d'opera italiana, e così durante la guerra gli operai italiani militari e civili in grande numero, sono occupati in moltissime officine.

Io, ha soggiunto l'on. Agnelli, ho domandato che cosa avverrà dopo la guerra; e come e per quanto l'Italia dovrà contribuire alla mano d'opera

della Francia. Secondo il parere del segretario generale della confederazione del lavoro francese la Francia dovrà ricorrere ancora più largamente alla mano d'opera italiana; ma ciò dovrà essere fatto con molta cautela e razionalmente, al fine di evitare qualsiasi antagonismo tra la mano d'opera nazionale e quella estera. E per dare pieno sviluppo alle industrie alleate, si dovrà pensare a servirsi in modo diffuso della mano d'opera straniera, avendo però l'avvertenza di organizzare la distribuzione e l'impiego nello stesso modo della mano d'opera nazionale. A quanto mi disse ancora Jonnaux, nei colloqui che io ebbi con lui, bisognerà creare in Francia un'organizzazione atta a controllare l'immigrazione la quale abbia una funzione parallela a quella del nostro «Commissariato di Emigrazione» e che d'accordo coi rappresentanti operai francesi e italiani potrà e dovrà regolare il reclutamento della mano d'opera, in modo di assicurare agli immigrati un piazzamento opportuno e ben retribuito.

«E' da osservarsi, ha concluso l'on. Agnelli, che lo spirito della legge italiana è da qualche tempo favorevole a queste idee, e ce lo testimonia la legge del 1916. Io credo che il dovere di un governo previdente è quello di studiare le questioni esposte, acciocchè nel dopo guerra l'emigrante possa essere trattato con dignità». (Ands.)

Quattro processi per alto tradimento

Due giornalisti imputati

Roma, 17. — Domani come è stato annunciato, cominceranno a svolgersi dinanzi al tribunale militare Territoriale di Roma due importanti processi per alto tradimento. Gl'imputati sono numerosi e fra e fra essi è anche una donna. Entro il mese, e precisamente alla fine di esso, seguirà innanzi al medesimo tribunale il dibattimento di due altri processi per lo stesso titolo di reato. Il primo di essi è istruito contro l'ingegnere Cesare Santoro che fu arrestato nei primi tempi della nostra guerra.

Il Santoro giovane di bella presenza e di grande attività, era stato brillante e colto ufficiale di Marina nella quale aveva raggiunto il grado di tenente di vascello. Dimessosi, o invitato a dimettersi, non sappiamo con precisione, il Santoro venne a Roma dalla nativa Napoli dove erasi creato una qualche notorietà occupandosi di questioni marinare e di critica militare navale in un'importante giornale di quella città. A Roma il Santoro, che aveva maniere insinuanti, sfruttò abilmente le conoscenze che si era procurate nel mondo giornalistico e politico fondando prima una Rivista dell'Italia Marittima che poi, con un piccolo ritocco nel titolo, trasformò in un giornale bisettimanale. Le prime diffidenze intorno alla persona ed all'opera del Santoro nacquero quando, nel 1914 scoppiato il conflitto fra gl'Imperi Centrali e le Potenze dell'Intesa, si seppe che il Santoro era partito per l'Austria, da dove inviava lettere e telegrammi al suo giornale specialmente intesi a mettere in rilievo l'efficenza e l'opera della Marina Austro Ungarica.

Si seppe anche, e del resto appariva chiaro ed esplicito dalle corrispondenze di lui, che il Santoro si manteneva in stretto contatto con lo Stato Maggiore navale Austriaco. Ritornato, dopo qualche tempo, in Italia, il Santoro non dissimulò la sua recente prosperità finanziaria.

Egli, d'un balzo, uscì dalla vita modesta che conduceva, e lo si vide sfoggiare lusso ed eleganza accanto a qualche stella più in vista del *demi-mondo* romano. Comperò anche una automobile che si vedeva di continuo scorazzare pei dintorni di Roma. Una volta i giornali ebbero occasione di occuparsi del Santoro a causa del furto da lui patito di una pelliccia di grande valore.

L'attività del Santoro non si fermò al campo giornalistico; egli fondò anche una casa cinematografica, la quale si riprometteva di imprimere un grande impulso allo sviluppo artistico del teatro muto. Frattanto, gli eventi maturavano e alle giornate del maggio seguiva la nostra dichiarazione di guerra all'Austria. Il Santoro continuò a pubblicare il suo giornale. Ma non passò gran tempo che venne arrestato.

Molto, allora si discusse su lui, e molte voci corsero sulle persone che l'arresto del Santoro travolgeva nell'abisso. L'istruttoria dell'intricato affare è stata ben lunga. Ora avremo l'epilogo al Tribunale Militare di Roma.

L'imputazione principale che, secondo l'istruttoria, si muove al Santoro è quella di intelligenza col nemico. A titolo di parentesi aggiungiamo che il giornale del Santoro continua a pubblicarsi tutt'ora con la firma del Santoro medesimo, come direttore, e con la seguente dicitura, sulla testata: «Casa Editrice Ing. Cesare Santoro».

L'altro processo che si discuterà entro il mese al tribunale militare è quello contro il pubblicista lombardo Cesare Mansueti che un paio di anni addietro si era trasferito a Roma in qualità di corrispondente di un giornale milanese che ha di recente subito una notevole trasformazione. Anche il reato che si imputa al Mansueti è di intelligenza col nemico. (Ands.)

Il pane tedesco con la segatura di legno

Roma 17 — Non è inopportuno in questi giorni, in cui parecchi in Italia sembrano mal sopportare una leggerissima e passeggera crisi che si è manifestata nei nostri approvvigionamenti ricordare come si trovino in questa stessa materia i nostri nemici. Nell'"Archiv fur Sygine" sotto la firma dei dottori mohorcic e Pransnitz, è comparso recentemente un articolo nel quale è detto che la segatura del legno può benissimo essere adoperata per la panificazione. L'articolo anzi, vanta i meriti del pane alla segatura di legno, dicendo che ha "sensibilmente il gusto del pane ordinario" e sembra che non manchi di un certo potere nutritivo. (Ands.)

La mancanza dei metalli in Germania

Berna, 17 Gli agenti tedeschi incaricati dei servizi commerciali nei paesi neutri, cercano dappertutto metalli, non dissimulando che sono disposti a comperare specialmente nikel e platino a qualunque prezzo. La rarefazione in Germania dell'alluminio e dello stagno ha causato ugualmente gravi imbarazzi alle industrie. Fin da adesso, la Germania ha ordinato la cessazione di qualunque esportazione di acciaio come se fosse urgente per essa di conservare tutta la sua produzione.

Cronaca Provinciale

BERTIOLO

Offerte al patronato scolastico. Per onorare la memoria della nobildonna Rosina Andreuzzi - Ciconi sono pervenute a questo Patronato scolastico le seguenti offerte: Della Savia Pasqua lire 50, Colavizza Teresa 2, Filipponi Antonio 2, Famiglia Giacomo Pascoli 2, Anna Linda Della Savia 2, Cecchin Luigi 5.

Cronaca cittadina

Deputazione Provinciale

Nella seduta di oggi la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Con provvedimento d'urgenza in luogo e vece del Consiglio provinciale, accordò un sussidio di L. 10,000 ai danneggiati indigenti delle frazioni di S. Osvaldo (Udine) e Basaldella (Campoformido), in seguito allo scoppio del 27 agosto passato.

— Nominò delegato della Deputazione nel Comitato Friulano per la navigazione interna, oltre al presidente (membro di diritto), il Deputato provinciale sig. Tullio co. cav. avv. Francesco.

— Assegnò a Petris Gustavo di Luca di Ragogna e a Masizzo Luca di Giovanni di Ciconicco i due posti gratuiti nel Collegio di Toppo Wassermann; ed a Moretti Giuseppe di Pio di Rivolto il posto semigratuito.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura per il mantenimento in Manicomio di diciasette alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Si pronunciò in merito a 48 domande di sussidio di madri illegittime per riconoscimento del loro figlio naturale.

— Deliberò di stare in giudizio per conseguire il ricupero delle dozzine manicomiali per le alienate Varnier Luigia fu Domenico di Caneva e Sclan, De Piero Augusta fu Natale di Cordenons.

— Confermò il sig. di Caporiacco co. cav. uff. d.r Giuliano a rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per il quinquennio 1918-1922.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio prov.le.

L'impresa Rossetti Scarabellin per l'assistenza civile.

La Impresa Rossetti — Scarabellin ha versato al Comitato d'assistenza Civile L. 567.90, ricavate dalle prime serate cinematografiche da essa date al Teatro Sociale.

Il comitato ringrazia vivamente.

Benificenza. Al Comitato pro feriti in transito, posto di conforto alla stazione: comm. Marco Volpe L. 300, il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine ha elargito L. 100.

All'Ufficio Notizie: i coniugi Dall'Ava L. 2 in morte di Eugenio Guatti.

Le solite imprudenze. Malauguratamente, non sono rare quelle imprudenze che certi ragazzi commettono, e che molte volte riescono fatali.

Ellero Plinio di Luigi appena cinquenne abitante in via della Valle 55 veniva oggi accolto al nostro ospedale. La distinta dottoressa Zagolin gli riscontrava frattura esposta della gamba destra al terzo superiore, e frattura bimalleolare sinistra guaribili in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Il bambino, senza che i conducenti se ne accorgessero, s'era arrampicato su un camion militare; volendo scendere quando ancora il veicolo era in moto cadeva malamente e si faceva male.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco